

Conservatorio di Musica
"G. Pierluigi da Palestrina"
Cagliari

Candidatura per la carica
di Direttore del Conservatorio di Musica
Triennio 2014-2017

fiducia nel cambiamento

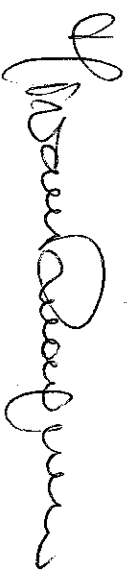
Uniti nelle scelte e nelle strategie
poniamo le basi per il nostro futuro



Programma di
Myriam Quaquero

Indice

Premessa	Pag. 1
1. Per un Conservatorio qualificato, efficiente, armonico, trasparente	Pag. 2
2. Chi siamo e dove stiamo andando	Pag. 3
3. La Didattica - I Corsi Preaccademici	Pag. 3
3.1. Scuola Media convenzionata, Scuole Medie a Indirizzo Musicale, Licei	
3.2. La rete di rapporti nel territorio	
4. La Didattica - La Formazione Superiore	Pag. 5
4.1. Chi semina bene raccoglierà buoni frutti	
4.2. La rete di rapporti internazionali	
5. La Produzione artistica	Pag. 6
6. La Ricerca	Pag. 7
Conclusioni	Pag. 9
Allegato	Pag. 9



Premessa

Care Colleghe e cari Colleghi, io credo che l'Anno Accademico 2014-15 sarà decisivo per il completamento della Riforma e che, varati gli ultimi Regolamenti, il nostro Conservatorio diventerà un riferimento insostituibile per l'apprendimento professionale della musica in Sardegna.

In questo passaggio siamo sostenuti dal nostro Statuto, che guida la trasformazione del "Palestrina" a un nuovo assetto, in cui gli Organi di governo condividono responsabilità, azioni e decisioni.

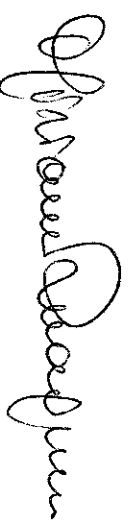
Dobbiamo cogliere ogni occasione per arricchire la solida tradizione didattica del "Palestrina", perché siamo orgogliosi della nostra storia e sappiamo quanto sia pericoloso e illusorio "remare contro" una legge di Riforma che ha messo il nostro Conservatorio in linea con le normative europee. Qualsiasi "ritorno al passato" sarebbe un inganno che tutto il Conservatorio di Cagliari pagherebbe a caro prezzo.

Chiediamo un futuro da protagonisti: vogliamo essere docenti di un'Alta Formazione che cura con impegno i Corsi Preaccademici.
Per questo è indispensabile uno slancio collettivo, concentrato sul buon funzionamento del nostro Conservatorio, sulla preparazione degli Studenti e sulle qualità di ogni Docente, senza dimenticare i diritti dei precari, che costituiscono una colonna della nostra Istituzione.

Il futuro Direttore del Conservatorio di Cagliari dovrà garantire l'organizzazione di tutte le attività didattiche, la crescita della produzione artistica, l'incremento dei Corsi Preaccademici e della Formazione Superiore. Abbiamo bisogno di un *primus inter pares*, capace di lavorare in squadra: un Direttore che abbia tempo, passione e capacità per tracciare nei prossimi tre anni un vero e proprio orizzonte di sviluppo. Una guida in grado di mettere in campo le migliori energie per un Conservatorio qualificato, efficiente, armonico e trasparente, favorendo la partecipazione di tutti.

Per alcuni il domani del "Palestrina" è solo un'opzione, ma per tutti gli altri insegnare nell'Alta Formazione è un'assoluta priorità.
Adesso dobbiamo scegliere:

Rimpiangere il passato o guidare il cambiamento?



1. Per un Conservatorio qualificato, efficiente, armonico, trasparente

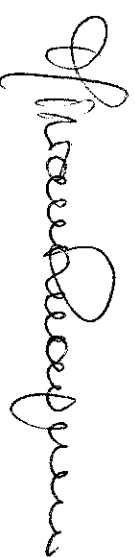
Mi candido perché vorrei che tutti recuperassimo un forte senso di appartenenza verso il nostro Conservatorio, sapendo che il "Palestrina" può e deve assumere la leadership nella formazione musicale professionale e deve riappropriarsi della considerazione che merita. **Vogliamo vivere un Conservatorio eccellente.**

Un luogo **qualificato**, dove ci dotiamo di un disegno strategico e di linee programmatiche a lungo termine per pianificare l'attività artistica, didattica e di ricerca, concordata nei Dipartimenti e fissata dal Consiglio Accademico. Tra i Docenti del nostro Conservatorio ci sono molte competenze da valorizzare, per offrire ai colleghi che lo desiderano delle nuove opportunità di impegno e per mettere a disposizione degli Studenti la qualità musicale più elevata possibile. Ciò consentirebbe al "Palestrina" di schierare le migliori energie, di consolidare le iniziative che favoriscono l'inserimento degli Studenti nel mondo del lavoro e di essere più attrattivo.

Un luogo **efficiente**, dove i Dipartimenti, che possiedono una comprensione capillare dei problemi didattici, siano potenziati e diventino i veri cardini del Conservatorio di Cagliari. Sono convinta che, con un puntuale produttivo funzionamento dei Dipartimenti, delle Scuole e dei Consigli di Corso, molti disservizi sarebbero drasticamente ridotti. Le aule e gli spazi devono essere accuratamente gestiti e forniti di quanto ci serve per svolgere al meglio il nostro lavoro (con strumenti nuovi, ma anche lavagne pentagrammate, legghi e sgabelli stabili, supporti didattici facilmente accessibili) e tutti dobbiamo avere fin dall'inizio dell'Anno Accademico le indicazioni sulla composizione delle classi e su quali e quanti corsi dobbiamo tenere, insieme alle informazioni per svolgere la nostra professione. Penso a un'Istituzione dove i servizi essenziali sono erogati in tempi brevi e con regolarità, dove le comunicazioni su programmi di lavoro e di studio sono tempestive, con una Guida dello Studente aggiornata e completa che raccoglie tutte le prescrizioni utili per i Docenti, gli Studenti e gli Uffici di segreteria.

Un luogo **armonico**, dove si considera con fiducia e attenzione la flessibilità organizzativa e didattica dei Docenti, per favorire l'attività artistica di tutti noi e potenziare le competenze musicali che dobbiamo offrire agli Studenti. Per rafforzare la nostra coesione, dobbiamo monitorare serenamente tutti i corsi, con l'obiettivo di comprendere le linee di tendenza delle iscrizioni, sostenere le situazioni più critiche e varare una programmazione per i prossimi anni. Questo ci consentirebbe di capire meglio l'evoluzione del "Palestrina" e di attuare tutti uniti le scelte e le strategie più adatte, senza "navigare a vista".

Un luogo **trasparente**, dove ci sono regole certe e procedure comprensibili e visibili per tutti; una "casa di vetro" all'interno della quale si garantisce il massimo grado di comunicazione e di partecipazione. Mi chiedo come mai non sia stato messo a punto il Regolamento Generale e non sia stato riconsiderato lo Statuto che, a qualche anno dalla sua formulazione, necessita di essere rivisto: non mi sembra utile procedere, come accade attualmente, con il rimaneeggiamento dei singoli Regolamenti, mentre è importante invece che l'intero Corpo Accademico partecipi all'elaborazione di queste fondamentali risorse normative, adeguandole alle esigenze attuali.



2. Chi siamo e dove stiamo andando

Io ritengo che per il nostro futuro siano prioritari due campi di azione:
Incrementare i Corsi Preaccademici
Rilanciare la Formazione Superiore.

Mi sembra che sia davvero inutile discutere ancora sulla bontà o meno della Riforma e sia invece necessario prendere atto del mutamento che essa ha prodotto. La Legge 508/99 afferma che i Conservatori lasciano diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca. Tuttavia, fino all'entrata in vigore di specifiche norme, i Conservatori possono attivare i cosiddetti Corsi Preaccademici.

Quanto i Corsi Preaccademici siano determinanti è evidente a tutti, al punto che la Conferenza Nazionale dei Direttori nel marzo 2014 ha approvato all'unanimità un documento in cui

Ritiene, per quanto riguarda i corsi dedicati alla formazione iniziale (finalizzati cioè all'avvicinamento allo studio strumentale, vocale e alla composizione), i cui contorni andranno comunque meglio definiti per legge, che pur non rientrando nella missione del Conservatorio riformato se non "ad interim", questi percorsi possano comunque essere organizzati dagli ISSM come Progetto autonomo.

In conclusione, l'incompletezza della Riforma ci affida la formazione musicale di base per un periodo imprecisato, che però non sarà infinito: in futuro, i Conservatori potranno organizzare i Corsi Preaccademici come "progetto autonomo".

3. La Didattica - I Corsi Preaccademici

3.1. Scuola Media convenzionata, Scuole Medie a Indirizzo Musicale, Licei

Io penso che esista una sola soluzione possibile per preparare il futuro:
Sviluppare il sistema Preaccademico sotto il controllo e la supervisione del Conservatorio di Cagliari


L'esperienza maturata finora ci consente di predisporre alcuni interventi:

1. Indirizzare le iscrizioni alla Scuola Media convenzionata in modo mirato e funzionale, affinché il nostro Conservatorio proponga la massima varietà possibile di insegnamenti, compresi quelli meno conosciuti, considerato che siamo l'unica istituzione pubblica del territorio che assolve questo compito.

2. Snellire e rendere flessibili i programmi dei Corsi Preaccademici, per consentire agli Studenti di modulare la "velocità" del percorso in relazione alle loro attitudini individuali e acquisire le basi obbligatorie per accedere ai Trienni. L'ingresso nei Trienni senza debiti formativi potrà essere ottenuto solo dagli Allievi che frequentano il terzo livello (la cosiddetta "terza fascia") presso il "Palestrina" e non dagli Studenti esterni, che affronteranno gli esami e compenseranno gli eventuali debiti.

3. Pubblicare in modo trasparente i programmi didattici per rendere più accessibile a tutti la competenza indispensabile per ogni livello di formazione e più semplice l'interazione tra le diverse Scuole del nostro Conservatorio. Abbiamo bisogno di chiarezza e precisione nei piani di studio dei Corsi Preaccademici, affinché gli Studenti possano fruire di una preparazione coordinata, che tenga conto della dovuta reciprocità tra la formazione di base e lo studio dello strumento.

I Corsi Preaccademici del Conservatorio di Cagliari devono essere organizzati in modo che siano pronti a realizzare in tempi brevi un livello "propedeutico" al Triennio (attuale terzo livello Preaccademico), in cui si concretizzi un apprendimento progressivo e non ripetitivo. Per questo ci serve una strategia che guardi lontano.



Potremmo far partire da subito (come accade già altrove) un progetto che consenta ai giovanissimi di frequentare per un anno il nostro Conservatorio gratuitamente e di provare e conoscere gli strumenti che solitamente sono poco richiesti. Al termine dell'anno, se il rendimento lo consente, lo studente potrà iscriversi a un Corso Preaccademico.

Ma dobbiamo soprattutto avviare delle intese operative di alto profilo con tutte le Scuole Medie a Indirizzo Musicale disponibili e delle convenzioni con un ampio numero di Licei, come la situazione suggerisce ormai da anni.

3.2. La rete di rapporti nel territorio

Uniti nelle scelte e nelle strategie potremo garantire tutti gli insegnamenti musicali.

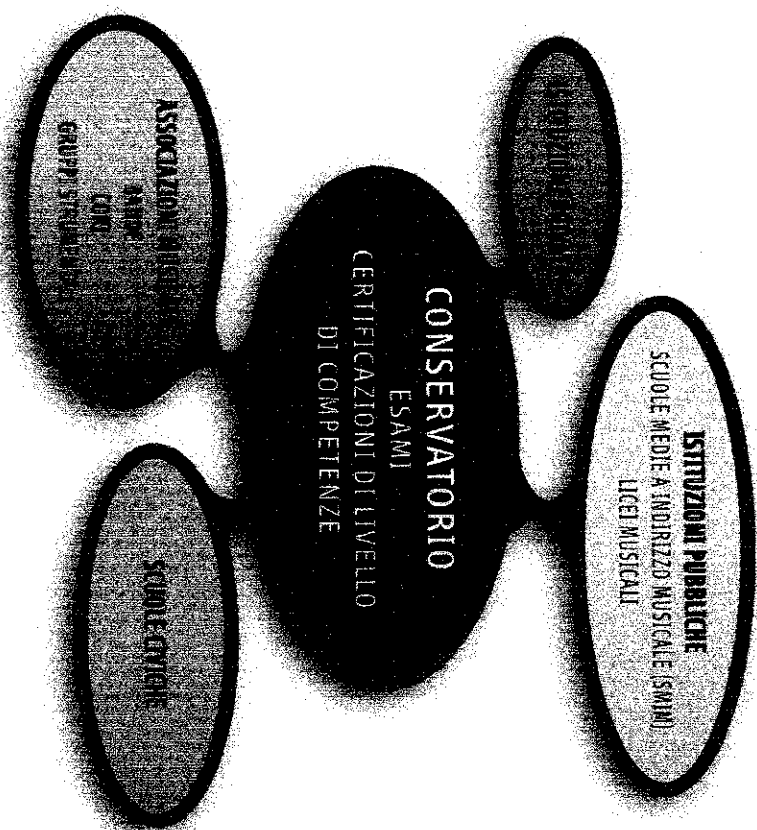
In Sardegna si contano decine di Scuole pubbliche e private, Associazioni, Bande, Cori, Scuole Civiche, che operano nel campo della formazione musicale. Si tratta di strutture che non hanno una finalità professionalizzante, ma che sarebbero disponibili a inviare i loro migliori Allievi nei nostri Corsi Preaccademici.

Occorre coesione e impegno organizzativo per collaborare con queste strutture, nelle quali spesso insegnano i diplomati del Conservatorio di Cagliari.

Per realizzare una rete di rapporti nel territorio, il Conservatorio dovrà fornire tutti i programmi e le informazioni necessarie per preparare l'ingresso di Studenti nei livelli più alti dei nostri Corsi Preaccademici e nella nostra Formazione Superiore: la diffusione dei nostri programmi didattici ben definiti sarà un motivo di dialogo e di confronto con tutte queste Istituzioni.

Sarà naturalmente solo il Conservatorio di Cagliari ad effettuare tutte le certificazioni di livello

CORSI PREACCADEMICI



Si tratta di proposte per gestire il nostro domani e governare il cambiamento, affrontando tutti insieme le difficoltà e allontanando il rischio di perdere un elevato numero di iscritti.

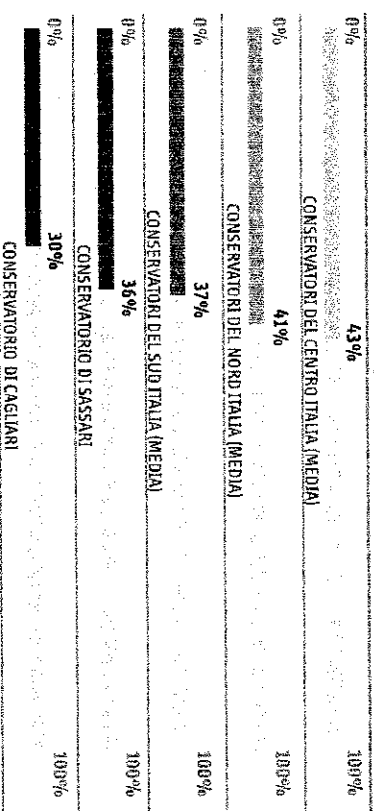
4. La Didattica - La Formazione Superiore

4.1. Chi semina bene raccoglierà buoni frutti

I dati del MIUR ci dimostrano che è urgente potenziare i Trienni degli strumenti tradizionali perseguendo la riorganizzazione dei programmi predisposta dai Dipartimenti

Il nostro Conservatorio sembra vivere in una situazione tranquilla, in quanto nell'Anno Accademico 2012-13 si sono complessivamente iscritti 948 Studenti. Tuttavia, i dati dell'Alta Formazione riportati nel grafico seguente (Fonte: MIUR) non sono confortanti.

Percentuale Studenti della Formazione Superiore sui totale Iscritti Anno Accademico 2012-13



Infatti, nell'Anno Accademico 2012-13 la percentuale degli Studenti della Formazione Superiore rispetto al totale degli iscritti nei Conservatori del Centro Italia è del 43%, nei Conservatori del Nord Italia è del 41%, nei Conservatori del Sud Italia e delle Isole è del 37%. A fronte del 36% a Sassari, la Formazione Superiore nel nostro Conservatorio rappresenta solo il 30% del totale.

Altri dati statistici (Allegato 1) evidenziano questa riduzione e quanto gli Studenti dei Trienni "tradizionali" del nostro Conservatorio - quelli che ne hanno sempre costituito l'ossatura storica - siano troppo pochi. Se è vero che i Dipartimenti hanno già predisposto una riorganizzazione dei programmi, è altrettanto vero che, se non corriamo ai ripari, la nostra situazione può rapidamente peggiorare, mentre in altri Conservatori si attira un gran numero di Studenti Italiani e stranieri con una comunicazione accurata e con appositi accordi.

4.2. La rete di rapporti internazionali

Io penso che sia improcrastinabile puntare sull'Internazionalizzazione

Il pilastro della nostra Internazionalizzazione è l'Ufficio Erasmus e dovremmo sfruttare meglio le occasioni che propone, destinate a Studenti e Docenti. Ma il nostro Conservatorio deve poter richiamare gli Studenti stranieri, soprattutto extracomunitari.

Nell'Anno Accademico 2012-13, gli stranieri presenti nei Trienni dei Conservatori italiani sono stati circa 650, mentre quelli presenti nei Bienni sono stati circa 870 (Fonte: MIUR). Il prospetto che segue mostra quanto accade nel nostro e in altri Conservatori:

Conservatori Italiani	ISCRITTI TRIENNIO		ISCRITTI BIENNIO		DI CUI STRANIERI BIENNIO		TOTALE STRANIERI
	ISCRITTI TRIENNIO	DI CUI STRANIERI TRIENNIO	ISCRITTI BIENNIO	DI CUI STRANIERI BIENNIO	DI CUI STRANIERI BIENNIO		
PANINIA	130		140	66	97		
FERRANGOLA	123		106	23	44		
BOLIGNONA	173		75	23	40		
PESCARA	222		93	13	32		
ADRIA	88		59	18	27		
CESENA	31		68	14	24		
NOVARA	76		98	18	22		
COMO	130		63	16	20		
AVELLINO	234		104	9	15		
SAR	102		117	7	14		
CAGLIARI	174	2	48	1	3		

Nonostante la grande attrattività esercitata dai Conservatori di Musica di ogni parte d'Italia (riconosciuta anche nell'intervento del Direttore Generale del MIUR Marco Mancini in www.radio.rai.it/podcast/AA5669507.mp3), il grado di Internazionalizzazione del "Palestrina" è molto basso e sono davvero poche le Istituzioni che fanno peggio di noi.

La città di Cagliari e la Sardegna (con relativi voli Low Cost) hanno un enorme appeal per gli Studenti comunitari o extracomunitari, ma noi non siamo stati capaci di attivare alcun canale per la mobilità transnazionale, mentre gli altri Conservatori hanno fronteggiato il calo di iscrizioni sirringendo convenzioni con Ambasciate e Consolati, Enti commerciali, Associazioni.

5. La Produzione artistica

La grande opportunità offerta dai nuovi ordinamenti è quella di **Incentivare le occasioni performative**

Per un'Istituzione come la nostra l'attività di Produzione artistica e di promozione culturale sul territorio è di vitale importanza perché è la **nostra migliore vetrina** e aiuta gli Studenti a migliorare il livello delle loro esecuzioni. Il nostro Conservatorio è un crocevia di codici e di linguaggi, che mette certamente in primo piano la musica classica, ma guarda con attenzione alla musica antica, alla composizione contemporanea, al jazz, alla musica elettronica, alla musicologia, all'etnomusicologia, alla popular music. Sappiamo tutti che il "Palestrina" ha le potenzialità per offrire una programmazione costante e di ottimo livello. Non mancano le eccellenze tra gli Allievi e molti Docenti sono disposti a mettere la loro competenza e la loro esperienza artistica al servizio dell'Istituto; inoltre, gli Studenti che hanno concluso da poco il loro percorso formativo continuano a partecipare con entusiasmo alle nostre attività concertistiche. Il nostro Auditorium è uno spazio ideale, che moltissime Istituzioni ci invidiano.

Purtroppo tutte queste potenzialità sono spesso sprecate per la cronica incapacità del "Palestrina" di proporsi alla città e alla Regione come un centro di produzione musicale affidabile e professionale. Uno degli errori più gravi commessi in questi anni è stato quello di non curare adeguatamente la programmazione delle nostre iniziative, così che eventi e progetti di valore sono stati schiacciati tra le nostre numerose attività e la partecipazione degli Studenti e del pubblico esterno non è stata ampia come avremmo voluto.

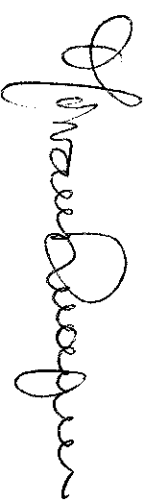
Intendo proporre un cartellone che copra lo spazio temporale dell'intero Anno Accademico e sia gestito con la massima collaborazione dei Docenti dell'Istituto, nel rispetto dei percorsi formativi degli Studenti, al fine di garantirne un approccio con il mondo della professione musicale.

Puntiamo su progetti artistici e didattici ben finalizzati per stimolare l'adesione del maggior numero possibile di Studenti e Docenti.

Inoltre, io credo che il nostro Conservatorio debba far conoscere e sostenere costantemente i suoi migliori Studenti, i suoi Ensemble corali e strumentali, con programmi che prevedano tutti i generi musicali, coniugando tradizione e innovazione, per rispondere ai gusti e alle esigenze di utenze differenti e allargate.

Ritengo che il "Palestrina" debba essere dotato di un sistema di promozione degli eventi efficiente e ben mirato, che sappia attirare nelle sale del Conservatorio tutti coloro che amano la musica, e la amano soprattutto quando a suonarla sono i loro giovani concittadini.

I nostri eventi devono essere convenientemente pubblicizzati, affinché delle ottime proposte artistiche non siano abbandonate a se stesse senza un congruo supporto pubblicitario. Oggi è impensabile proporre dei concerti senza innescare un'efficace azione di marketing, che metta in rilievo i fattori distintivi della nostra attività artistica e ci consenta di incontrare il favore del maggior numero possibile di potenziali utenti.



6. La Ricerca

Se tracciamo un vero e proprio orizzonte di sviluppo, dobbiamo **Integrare la ricerca nei piani di studio per favorire la pratica musicale**

Il nostro Conservatorio è il luogo dove gli studenti imparano ad affrontare la loro professione e dove dovrebbero acquisire l'apertura mentale indispensabile per affrontare la vita musicale. In breve, la formazione dei nostri Studenti dovrebbe concentrarsi sul loro sviluppo artistico.

I Conservatori sono chiamati a occuparsi di un tipo di ricerca musicale capace di valorizzare la pratica e l'interpretazione musicale alla luce della riflessione teorica e della conoscenza storica-filosofica: una sfida che il nostro Conservatorio ha raccolto da tempo e che si profila come indagine assolutamente diversa da quella che si svolge nelle Università.

Questo particolare ambito di attività, per molti aspetti ancora nuovo, non ci deve spaventare. Non si tratta di improvvisare una vocazione accademica che molti di noi non hanno e hanno il diritto di non voler avere. Il nostro Conservatorio non può rinunciare alla sua storia, ma deve legare saldamente la Ricerca alla sua attività artistica e didattica e soprattutto alla competenza strumentale dei suoi Docenti.

Io vorrei indirizzare la Ricerca a un più stretto collegamento con la pratica musicale. Una **Ricerca performativa**, quindi, in grado di unire Innovazione didattica e Produzione artistica. Oltre agli ambiti più teorici più consolidati e già integrati nei piani di studio, il "Palestrina" deve infatti rivolgersi all'analisi su materiali e strumenti musicali; alla loro progettazione e costruzione; alla ricerca sulla teoria musicale; allo studio della tecnologia da un punto di vista acustico; per lo sviluppo di software; all'Elearning, che rinforza la formazione musicale con le tecnologie multimediali.

Questa è la Ricerca che, in campo internazionale, è definita come "artistica", perché in essa la pratica musicale svolge una parte fondamentale e sono in gran parte performativi gli stessi risultati, quali composizioni, concerti, spettacoli, performance.

C'è anche un contesto della Ricerca che non dobbiamo assolutamente perdere di vista, il **terzo livello dell'Alta Formazione**.

I Conservatori di Vicenza, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Pesaro e Pescara hanno costituito l'associazione per la Ricerca Artistica Musicale in Italia - RAMI, per offrire ai propri studenti un percorso di avvio al **Dottorato di ricerca** (terzo livello di istruzione universitaria), collegato alle principali realtà europee e introdotto nelle più importanti "reti" della Ricerca musicale a livello internazionale.

Io ritengo necessario che il Conservatorio di Cagliari si inserisca in questo processo e sviluppi un suo ruolo nel settore. Il "Palestrina", come tutte le altre Istituzioni AFAM, è chiamato ad esprimere una capacità didattica e artistica di eccellenza ma, in prospettiva, anche a dimostrare un'esperienza di Ricerca di valore, ritenuta essenziale per il nostro posizionamento nell'Istruzione Superiore.



Chiedo il mio programma ricordando che ci sono delle soluzioni utilissime, di semplice realizzazione e comuni a tutti i corsi del nostro Conservatorio, che sono richieste di continuo dai Docenti e dagli Studenti. Alcuni esempi:

1. Per consentire ai nostri Studenti diplomati il proseguimento degli studi presso un altro Istituto, anche all'estero, il nostro Conservatorio deve emettere automaticamente e gratuitamente il Diploma Supplement (Supplemento al Diploma).
2. Collegiamoci ad ALMALAUREA, il Consorzio interuniversitario che opera per agevolare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. 18 Conservatori-ISSM hanno già scelto di partecipare a questo programma e adesso dispongono di un sistema omogeneo di dati, che a noi manca totalmente.
3. Guardiamo alla formazione di nuovi profili professionali: oggi, più che in passato, i nostri giovani troveranno occupazione soprattutto in Ensemble, in Cori e Orchestre da camera: avranno più opportunità in quanto specialisti nella prassi esecutiva relativa a stili e periodi diversi, nell'organizzazione di performance musicali legate a repertori specifici, nella realizzazione anche estemporanea e nella registrazione di musiche originali e di repertorio: saranno più richiesti se saranno esperti nella sperimentazione acustico-timbbrica, anche in riferimento alle tecniche informatiche e alle nuove forme di linguaggi e spettacoli multimediali.
4. Valorizziamo il legame con il Teatro Lirico (finora marginale anche per scarsa volontà del Conservatorio) e instauriamo relazioni più stabili con le Associazioni musicali del nostro territorio, per avviare in collaborazione corsi, tirocini e Master e assicurare delle esperienze professionali di qualità ai nostri Studenti.

5. Per non aumentare le tasse degli Studenti è necessaria una ricerca più vasta di finanziamenti: la mia impressione è che, nonostante la crisi, si possa ottenere molto di più con una raccolta fondi ben organizzata per il 5 per mille, chiarendo come verranno utilizzati i proventi e ideando un progetto specifico.

6. Organizziamo Open Days di informazione, avviamo contatti costanti con l'Ufficio Scolastico Territoriale e rapporti duraturi con la stampa e le istituzioni locali, impiegando opportunamente i social network. Anche la nostra comunicativa informatica è lacunosa: dobbiamo scrivere definitivamente la parola "fine" sulle code interminabili agli sportelli della Segreteria Didattica.

7. Poiché ci misuriamo costantemente con la penuria di finanziamenti, utilizziamo le risorse destinate dal MIUR all'innovazione tecnologica che, nel nostro caso, vuol dire soprattutto valorizzazione di soluzioni multimediali come: la raccolta di risorse documentarie, locali e remote; l'integrazione dei formati digitali di natura diversa; la progettazione e realizzazione di ambienti in grado di correlare i diversi linguaggi artistici e comunicativi. Inserirci nel contesto di Ricerca dell'E-Learning in campo musicale ci consentirebbe di conquistare un riconoscimento nel Quadro Europeo delle Qualifiche e di ottenere le relative risorse finanziarie.



Conclusioni

Il nostro Conservatorio ha tutte le carte in regola per riappropriarsi della sua leadership e per riconquistare tutta la considerazione che merita.

Se eletta, garantisco il mio impegno per la soluzione dei problemi che ho tracciato, perché il mio incarico di Direttore rappresenti un sicuro riferimento musicale, didattico ed organizzativo, in stretta collaborazione con tutti gli Organi di Governo e i Dipartimenti, ma soprattutto con i Docenti e gli Studenti.

Io penso che non possiamo avere paura del futuro e dobbiamo invece nutrire fiducia nel cambiamento, perché vogliamo essere Docenti di un'Alta Formazione che cura con impegno i Corsi Preaccademici e pretende di:

- Incrementare i Corsi Preaccademici e rilanciare la Formazione Superiore**
- Vivere un Conservatorio qualificato, efficiente, armonico, trasparente**
- Sviluppare il sistema Preaccademico**
- Garantire tutti gli insegnamenti musicali**
- Potenziare i Trienni degli strumenti tradizionali**
- Puntare sull'Internazionalizzazione**
- Incentivare le occasioni performative**
- Integrare la ricerca nei piani di studio**

Se saremo uniti nelle scelte e nelle strategie stabiliremo le basi per il nostro futuro, con coesione, equilibrio e lungimiranza.

Ugo Scarpino

Allegato

Tabella 1: nel 2012-2013 si sono iscritti in Conservatorio 948 Studenti (Fonte: MIUR). Le ammissioni ai Preaccademici e gli iscritti del Periodo Inferiore e Medio assommano a 660 Studenti, si perdono iscrizioni nel Periodo Superiore del Vecchio Ordinamento, nel Triennio e nel Biennio. I dati parziali dell'Anno Accademico in corso (Fonte: Conservatorio di Cagliari - Elenchi iscritti 2013-14), segnalano un ulteriore e accentuata perdita di iscritti nel Biennio.

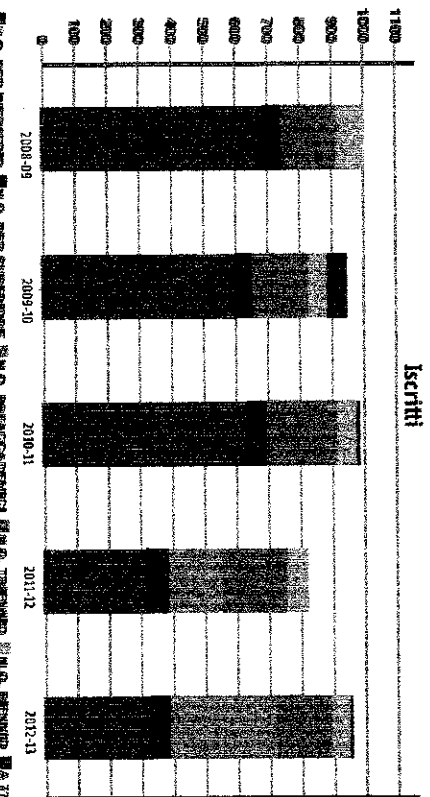
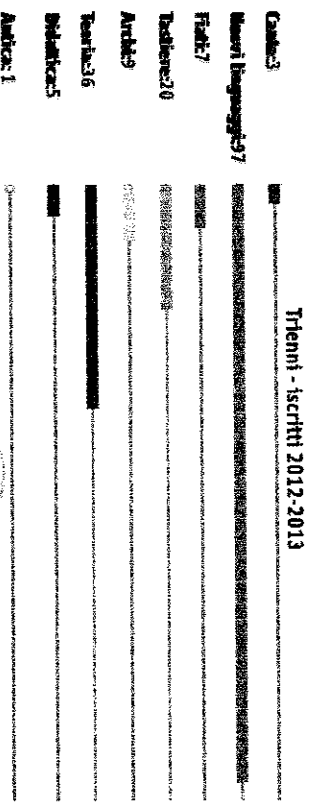


Tabella 2: Nel 2012-13 il numero delle iscrizioni ai Trienni del Conservatorio ammonta a 178 Studenti (Fonte: MIUR). 97 Studenti (il 54,5% del totale) sono iscritti al Dipartimento di Nuovi Linguaggi, 36 Studenti sono iscritti al Dipartimento di Teoria (20%), 5 Studenti sono iscritti alla Scuola di Didattica (3%) e tutti gli altri 40 Studenti (22,5%) sono complessivamente iscritti negli altri Trienni.



Ugo Scarpino